

PIANO ANNUALE INCLUSIONE

2021/2022

LEGGE 104/1992 L.

170/2010.

Direttiva M. 27/12/2012,

CM n° 8 del 6/3/2013,

Nota Prot. n. 0002563 del 22/11/2013 (Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti.)

LEGGE 13 luglio 2015, n. 107, "Buona scuola", decreti attuativi 62, 66 D.L.

7 agosto 2019, n. 96 "Decreto inclusione"

INDICE

1. Struttura e Finalità
2. Scelte programmatiche
3. Destinatari
4. Situazioni di bisogni educativi specifici
5. Compiti e funzioni delle figure o gruppi che gestiscono i bisogni educativi speciali
6. Interventi a favore degli studenti BES
 - 6.1 Interventi a favore degli studenti con disabilità certificata
 - 6.2 Interventi a favore di studenti con disturbi specifici di apprendimento (DSA)
 - 6.3 Interventi a favore degli studenti stranieri
 - 6.4 Interventi a favore degli studenti in situazione di svantaggio
7. PARTE I - analisi dei punti di forza e di criticità-
8. Parte II - azioni per l'anno scolastico 2021/2022-

1. STRUTTURA e FINALITÀ

Il PAI è lo strumento per la progettazione dell'offerta formativa, detta le linee guida per un concreto impegno per l'inclusione, basato su un'attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento. Vede coinvolte le figure professionali inserite nella scuola a seconda dei loro compiti in un'ottica di lavoro congiunto, condiviso e integrato in grado di affrontare le tematiche dell'inclusività di tutti gli alunni. Tali interventi coinvolgono soggetti diversi (insegnanti, famiglie, équipe medica; ASL, Servizi Sociali, esperti esterni), che devono essere coordinati integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte, al fine di promuovere azioni inclusive all'interno della scuola. Il PAI per l'anno 2021-2022 è finalizzato al raggiungimento dei quattro punti fondamentali della Pedagogia Inclusiva presentati nel documento dell'Unesco "EDUCATION 2030- LEARNING OBJECTIVES", principalmente destinato agli educatori ed insegnanti, che descrive i temi e suggerisce i metodi per ogni singolo obiettivo dell'Agenda 2030.

- a) tutti i bambini possono imparare;
- b) tutti i bambini sono diversi;
- c) la diversità è un punto di forza;

d) l'apprendimento si intensifica con la cooperazione tra insegnanti, genitori e comunità.

2. SCELTE PROGRAMMATICHE

Il piano contiene le opzioni programmatiche e le variabili significative che orientano le azioni volte a dare attuazione e migliorare il livello di inclusione dell'istituzione scolastica, nonché principi, criteri e indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con bisogni educativi speciali. Il riferimento tendenziale per questo processo è un'auto-analisi del proprio grado di inclusività al fine di apportare cambiamenti alla propria organizzazione per accrescere l'inclusione di tutti i suoi membri. **Inclusione** significa progettare, sin dalle sue fondamenta, la "piattaforma della cittadinanza", in modo che ciascuna persona abbia la possibilità di esercitare diritti e doveri come modalità ordinaria. L'inclusione interviene sul contesto non meno che sul soggetto. In altri termini, inclusione implica l'abbattimento di quelli che vengono chiamati "*ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione*". Una scuola inclusiva deve progettare sé stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere, in partenza, aperta a tutti; ne consegue che l'inclusione non è uno status ma un processo in continuo divenire; un processo "di cambiamento". La direttiva del 27/12/2012 e la CM 8/2013 hanno introdotto la nozione di BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (BES) come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti **l'impiego calibrato**, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell'Inclusività:

- individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- uso di strumenti compensativi;
- misure dispensative;
- impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali.

La formula "**impiego calibrato**" allude tanto al fatto che ciascuna delle cinque strumentalità potrà essere dosata in ragione delle esigenze di ciascuno, quanto alla possibilità che in esse siano ricomprese anche azioni trans-didattiche quali servizi di aiuto alla persona, abbattimento e superamento di barriere di varia natura etc. L'Istituto si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali. L'obiettivo principale è ridurre qualsiasi barriera che limiti l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali sia ambientali che personali. In aggiunta agli **obiettivi didattici** specifici sono indicati anche i seguenti intenti di carattere trasversale:

- **accoglienza**: tutti gli alunni hanno diritto a due forme di accoglienza:
 - accoglienza di natura socioaffettiva nella comunità scolastica;
 - accoglienza in ragione del proprio stile cognitivo, ossia diritto ad una comunicazione didattica che tenga conto delle proprie specifiche preferenze e risorse di apprendimento; a tale riguardo si richiamano:
 - canale iconico* (preferenza per disegni, immagini, schemi, etc.)
 - canale verbale* (preferenze per il testo scritto/orale),
 - canale operativo-motorio* (preferenza per manipolazioni, costruzioni).
- **abbattimento delle barriere** architettoniche e non architettoniche interne ed esterne alla scuola;
- **intervento didattico**: oltre che per effetto di contenuti disciplinari e metodologici opportunamente selezionati, la didattica dovrà risultare "inclusiva" anche rispetto alle variabili di "stile comunicativo" comprendenti una valutazione formativa, l'attenzione per le inclinazioni e predilezioni dell'alunno, la cura della prossemica, dell'ascolto attivo, un uso efficace ed accogliente della voce, la modulazione dei carichi di lavoro etc. A tal fine si intende:
 - Creare un ambiente accogliente;

- Sostenere l'apprendimento attraverso una costante analisi e revisione del curricolo sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- Promuovere la partecipazione attiva di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- Centrare l'intervento sulla classe in funzione di tutti gli alunni;
- Favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- Promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

3. DESTINATARI

Sono destinatari del PAI a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali:

1. **disabilità** (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
2. **disturbi evolutivi specifici** DSA (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
3. **alunni in situazione di disagio socio-economico;**
4. **alunni con svantaggio linguistico e/o culturale.**

4. SITUAZIONI DI BISOGNI EDUCATIVI SPECIFICI

Secondo la CM n° 8 del 6/3/13 i principali motivi per i quali un alunno potrebbe presentare una situazione di Bisogni Educativi Speciali, sono individuati in queste sottocategorie:

- **Disabilità** (l.104)
 - **Disturbi Specifici dell'Apprendimento: DSA** (170)
 - la dislessia (disturbo specifico della lettura),
 - la disgrafia (disturbo specifico della scrittura negli aspetti prassici),
 - la disortografia (disturbo specifico della scrittura intesa nei suoi elementi fonologici, meta-fonologici e ortografici),
 - la discalculia (disturbo specifico delle abilità aritmetiche).
 - **BES per Disturbi evolutivi specifici:**
 - Deficit del linguaggio, delle abilità non verbali;
 - della coordinazione motoria;
 - disturbi dell'attenzione e dell'iperattività;
 - funzionamento intellettivo limite;
 - disturbo dello spettro autistico lieve;
 - svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale: difficoltà derivanti da elementi oggettivi (segnalazione servizi sociali) o ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.
 - **BES per Svantaggio linguistico-culturale,**
 - **BES per svantaggio socioeconomico;**
 - (difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse, o difficoltà socioeconomiche che nuocciono al percorso educativo).
- Tutti gli alunni riconosciuti in situazione di BES hanno diritto ad uno specifico piano educativo. Il nostro Istituto si avvale di modelli redatti secondo la normativa vigente e i docenti devono fare riferimento alla modulistica in oggetto in sede di compilazione inseriti nel sito della scuola alla voce modulistica BES (PEI, PDP, PED).

5.COMPITI E FUNZIONI DELLE FIGURE O GRUPPI CHE GESTISCONO I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione)

- È presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato;
- è costituito dal Referente per le attività di sostegno,
- dal Referente per gli alunni con DSA,
- dal coordinatore del progetto di accoglienza,
- dalle Figure Strumentali,
- da Docenti curriculari e di sostegno,
- specialisti ASL,
- eventuale personale ATA.

Dà supporto al collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI. Collabora con il GIT e con le istituzioni pubbliche/private per realizzare il PEI.

GLOI (Gruppi di Lavoro *Operativi* per l'Inclusione)

Presso ogni Istituzione scolastica sono costituiti i Gruppi di lavoro operativo per l'inclusione dei singoli alunni con accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica. Ogni Gruppo di lavoro operativo è composto dal team dei docenti contitolari, con la partecipazione dei genitori dell'alunna/o con disabilità, o di chi esercita la responsabilità genitoriale, delle figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e l'alunna/o con disabilità, nonché con il necessario supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare. Il GLOI redige il PEI e verifica il processo di inclusione, fa una proposta di quantificazione di ore di sostegno e delle altre misure di sostegno, tenuto conto del Profilo di Funzionamento, redatto dall'unità multidisciplinare.

TEAM DOCENTI

Il team docenti, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia, prende atto e esamina accuratamente la certificazione dell'alunno segnalato come **DSA**. Compila il PDP, nel quale ogni docente indica in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di strumenti compensativi e misure dispensative necessari all'alunno per il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla programmazione di classe. Per quanto riguarda alunni **BES** in situazione di svantaggio linguistico, socioeconomico e culturale, il gruppo docenti, una volta individuate le necessità didattico-educative dell'alunno, compila il PDP nel quale vengono indicate le strategie e metodologie efficaci per l'alunno, gli eventuali strumenti compensativi e misure dispensative. Il gruppo docenti cura le relazioni con la famiglia per quanto riguarda la comunicazione del progetto personalizzato previsto, dei risultati e della valutazione, verbalizzando gli incontri.

SEGRETERIA

Raccoglie la documentazione consegnata dalle famiglie degli alunni BES; monitora le scadenze ministeriali e regionali, aggiornando, insieme alle Funzioni Strumentali, i dati richiesti nelle piattaforme nazionali e regionali; gestisce le comunicazioni con gli enti locali, coinvolgendo le Funzioni Strumentali.

FUNZIONE STRUMENTALE

- Compila il Piano Annuale dell'Inclusione riferito a tutti gli alunni con BES, al termine di ogni anno scolastico;

- supporta i docenti riguardo alle strategie per la realizzazione del Piano di Inclusione e sulle strategie e metodologie di gestione dei B.E.S.;
- collabora con istituzioni pubbliche e private per la realizzazione del PAI e l'attuazione dei PEI;
- mantiene contatti e collaborazione con il CTS e i servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio, richiesta ausili, ecc.;
- aggiorna i dati sulle piattaforme ufficiali del Ministero in collaborazione con il personale amministrativo;
- aggiorna la modulistica secondo le normative in vigore;
- partecipa a incontri formativi e informativi relativi ai BES;
- aggiorna le parti del POF relative a inclusione e BES;
- all'inizio dell'anno scolastico informa il collegio docenti delle eventuali iniziative in programma;
- all'ultimo collegio docenti relaziona riguardo all'esito dei vari progetti e iniziative.

COORDINATORI DI CLASSE

Raccolgono e coordinano le proposte formulate dai docenti per la redazione dei PDP.

6.INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI BES

6.1 INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI CON DISABILITÀ CERTIFICATA

La scuola, in collaborazione con la famiglia, gli operatori dei servizi sociosanitari e le realtà territoriali, progetta percorsi educativi e didattici individualizzati, per sostenere il diritto di questi studenti a un processo d'inclusione.

Tale percorso è documentato attraverso:

- Certificazione L. 104;
- Diagnosi funzionale;
- Profilo di funzionamento (PDF);
- Piano educativo individualizzato (PEI);
- Dossier che accompagni l'alunno per tutta la carriera scolastica.

La valutazione è strettamente correlata al percorso individuale e fa riferimento agli obiettivi raggiunti dall'alunno rispetto al proprio Piano Educativo Individualizzato redatto all'inizio di ogni anno scolastico e che in corso d'anno può subire delle revisioni, come previsto dalla normativa vigente.

PEI PROVVISORIO	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. 1	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO I 
APPROVAZIONE DEL PEI E PRIMA SOTTOSCRIZIONE	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. 1	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO I 
VERIFICA INTERMEDIA	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO I 
VERIFICA FINALE E PROPOSTE PER L'A.S. SUCCESSIVO	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO I



Predisposizione del PEI

I percorsi didattici previsti dal PEI si riconducono agli intenti programmatici. L'adozione delle misure è collegiale e individuata dal GLOI, gruppo di lavoro operativo per l'inclusività, costituito da tutti i docenti della classe. Il docente di sostegno svolge una funzione di mediazione fra tutte le componenti coinvolte nel processo di integrazione dell'alunno disabile, la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche o private accreditate; redige, congiuntamente con i referenti del Servizio Sanitario Nazionale o enti privati accreditati, con il Consiglio di classe o Team dei docenti il PEI ed il PDF. Si suggerisce di verbalizzare ad ogni consiglio di classe o incontro dei docenti con gli specialisti l'andamento scolastico dell'alunno.

A fine anno scolastico viene redatta una relazione finale (PEI provvisorio per l'anno successivo) che tiene conto del percorso intrapreso e degli obiettivi raggiunti e da potenziare. Tale documento ha valore propositivo per l'anno scolastico seguente e ha valore di programmazione provvisoria in attesa del PEI per l'anno successivo.

6.2 Interventi a favore di studenti con disturbi specifici di apprendimento (DSA)

La valutazione diagnostica e clinica degli alunni spetta agli specialisti dell'ASL (neuropsichiatri infantili o psicologi) o a soggetti accreditati e convenzionati (neuropsichiatri infantili e psicologi di strutture private). Lo specialista rilascia – anche in un unico documento - la diagnosi e la relazione descrittiva delle abilità strumentali specifiche, sulla base della quale insieme al Consiglio di classe o al Team dei docenti si definiscono i contenuti del PDP, gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare. Va ricordato che i docenti non hanno la facoltà di richiedere una certificazione di DSA, ma solo di consigliare alla famiglia, dopo attenta analisi, osservazione e potenziamento dell'alunno, una valutazione.

Predisposizione del PDP

Una volta in possesso della diagnosi e certificazione, il Consiglio di classe o il Team dei docenti deve garantire "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata", come previsto dalla L. 170, come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative e predisponendo un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico. Nei casi di DSA, alla stesura del PDP possono contribuire anche gli specialisti che seguono l'alunno.

Per essere in vigore, il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe o dal Team dei docenti, dal Dirigente Scolastico.

L'adozione delle misure è collegiale. Si suggerisce di verbalizzare ad ogni consiglio di classe o incontro dei docenti con gli specialisti l'andamento scolastico dell'alunno, e di verbalizzare ogni incontro con la famiglia. **Il PDP dello studente raccoglie:**

- La descrizione della situazione dello studente avvalendosi delle informazioni contenute nella certificazione;
- L'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi adottati dal Consiglio di classe;
- Le metodologie e le attività didattiche adeguate alle capacità dello studente;
- Le modalità di verifica dell'apprendimento (colloqui orali, verifiche scritte, altro...);

- I criteri di valutazione adottati.

6.3 INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI STRANIERI

Gli studenti stranieri che richiedono un intervento personalizzato, in via transitoria, sono coloro che non hanno acquisito o non sono ancora in possesso degli strumenti base della lingua italiana per la comunicazione e/o per lo studio. Alunni che sono in Italia da pochi anni o che comunque necessitano di attenzioni particolari. A tale scopo il PAI 2021-2022 propone un

Protocollo di Accoglienza per gli alunni stranieri, che preveda:

- Ricerca di nuove strategie di inserimento degli alunni stranieri, promozione di percorsi di educazione alle differenze, garanzia del rispetto dei valori di libertà, uguaglianza, giustizia, solidarietà.
- Promozione una cultura di pace contro ogni forma di intolleranza e discriminazione;
- Progettazione e organizzazione di attività laboratoriali rivolte a tutti gli alunni, per sviluppare la conoscenza dei diritti e dei doveri di cittadinanza e del valore dell'interazione fra culture.
- Programmazione didattica transdisciplinare.

Il Consiglio di Classe o Team dei docenti che ritenga necessaria la definizione di una Programmazione individualizzata per favorire l'inserimento dell'alunno neoarrivato o che comunque manifesta limitate competenze linguistiche, elaborerà un P.D.P., transitorio, che sarà controfirmato dalla famiglia, come per tutti i B.E.S. Il PDP, per meglio rispondere alle specifiche esigenze dell'alunno, deve prevedere:

- 1) Rilevamento dei prerequisiti;
- 2) Valutazione delle conoscenze della Lingua italiana;
- 3) Personalizzazione dei contenuti dei diversi curricula, una volta individuati i nuclei concettuali fondamentali o essenziali e i contenuti irrinunciabili;
- 4) Attivazione, all'occorrenza, di corsi di sostegno alla lingua (all'inizio e durante l'anno) e monitoraggio della partecipazione ai medesimi degli studenti interessati;
- 5) La personalizzazione delle modalità di verifica e valutazione.

6.4 INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI IN SITUAZIONI DI SVANTAGGIO

Il DM del 27 dicembre 2012 e la CM n°8 del 6 marzo 2013 richiamano soprattutto l'attenzione su quell'area dei BES che interessa lo svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale. La Direttiva, a tale proposito, ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali (e/o familiari) rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta". Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali, psicologi dell'ASL o privati e il Pediatra che segue il bambino). Il Consiglio di Classe o il Team dei docenti, acquisita la dovuta documentazione, attua azioni educative didattiche mirate che saranno registrate nel **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** adeguandolo alla situazione. Il rapporto con la famiglia è comunque determinante sia riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà che alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di classe o del Team docenti per favorire il successo formativo dello studente. Il PDP dello studente, in linea di massima, in questo caso deve contenere:

1. Gli obiettivi specifici di apprendimento;
2. Le strategie e le attività educativo/didattiche;
3. Le modalità di verifica e valutazione;
4. Il parere dello specialista nella rilevazione della situazione di svantaggio;
5. Il consenso della famiglia.

Il PDP ha carattere di temporaneità configurandosi come progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti. La progettazione personalizzata può presentare anche caratteristiche di differenziazione dal percorso curricolare. Tenendo conto della situazione problematica contingente, la valutazione può essere momentaneamente adeguata ai bisogni individuali. In sede di Esame di Stato per gli studenti in situazione di svantaggio linguistico, non sono previste modalità differenziate di verifica e tuttavia è auspicabile che la Commissione tenga conto della situazione dello studente e dei criteri applicati dal Consiglio di Classe o dal Team dei docenti.

7. Parte I-analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n° 52
Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	Tot.21 DI CUI
minorati vista	1
minorati udito	0
Psicofisici	20
Disturbi evolutivi specifici	Tot.30 di cui
DSA	10
ADHD/DOP	3

Borderline cognitivo	
Altro	17
Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	Tot. 1 DI CUI
Socioeconomico	
Linguistico-culturale	1
Disagio comportamentale/relazionale	
Altro	
	Totali
	52
N° PEI	23
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	13
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	17

Referenti di Istituto (DSA.)	1		
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Sì		
Docenti tutor/mentor	No		
C. Coinvolgimento docenti curricolari		Sì	No
Coordinatori di classe	Partecipazione a GLI	X	
	Rapporti con famiglie	X	
	Tutoraggio alunni	x	
	Progetti didattico educativi a prevalente tematica inclusiva		X
	Altro:		

Docenti con specifica formazione (specializzazione polivalente, master...)	Partecipazione a GLI	X	
	Rapporti con famiglie	X	
	Tutoraggio alunni	X	
	Progetti didattico educativi a prevalente tematica inclusiva		X
	Altro:		
Docenti curricolari	Partecipazione a GLI	X	
	Rapporti con famiglie	X	
	Tutoraggio alunni	X	
	Progetti didattico educativi a prevalente tematica inclusiva		X
	Altro:		

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	X	
	Progetti di inclusione / laboratori integrati		X
	Altro:		
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva		X
	Coinvolgimento in progetti di inclusione		X
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante		X
	Altro:		
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali. Rapporti con CTS / CTI	Progetti / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità		X
	Progetti / protocolli di intesa formalizzati su disagio		X

	Procedure condivise di intervento sulla disabilità (buone prassi)	X	
	Procedure condivise di intervento su disagio	X	
	Progetti territoriali integrati	X	
	Progetti integrati a livello di gruppi di scuole		X
	Rapporti con CTS / CTI	X	
	Altro:		
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	X	
	Progetti integrati a livello di gruppi di scuole	X	
H. Formazione docenti su	Strategie e metodologie educativo didattiche / gestione della classe	X	
	Didattica speciale e progetti educativo didattico a prevalente tematica inclusiva	X	
	Didattica interculturale / italiano L2		X
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	X	

	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Disabilità Intellettive, sensoriali...) CON FREQUENZA PRESSO ALTRI ENTI E ISTITUTI PUBBLICI E PRIVATI	X	
	Altro: sicurezza a scuola, somministrazione farmaci e pronto soccorso	X	

I. Interventi inclusivi attuati a favore di alunni certificati con Legge Quadro 104/92

Attività di inclusione	Punti di forza	Criticità
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Attività di accoglienza di Istituto. ✓ Adozione di misure e strategie inclusive a livello collegiale ✓ Predisposizione PEI e PDF con condivisione obiettivi educativi didattici. ✓ Raccordo tra PEI e programmazione della classe ✓ Mediazione tra scuola, famiglia, istituzioni. ✓ Attività inclusive a cui partecipano tutti gli alunni dell'istituto. 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Coinvolgimento delle famiglie. ✓ Presenza dell'Equipe Multidisciplinare del territorio. ✓ Accessibilità dei disabili a tutti gli spazi. ✓ Flessibilità didattica e applicazione di strategie inclusive. ✓ Momenti di condivisione e socializzazione con il gruppo- classe 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ È necessario un maggiore coinvolgimento e sensibilizzazione di tutte le famiglie. ✓ Disomogeneità sul contributo delle equipe di riferimento. ✓ Monte ore inadeguato rispetto alle esigenze didattico educative dell'alunno.

L. Interventi inclusivi attuati a favore di alunni con DSA		
Attività di inclusione	Punti di forza	Criticità
<p>tesura del PDP da parte dei Consigli Classe</p> <p>Utilizzo delle tecnologie attraverso strumentazione informatica e applicazioni</p> <p>Modello condiviso di PDP</p> <p>Protocolli condivisi per la comunicazione con le famiglie, con modulistica specifica relativa all'osservazione degli alunni, alla individuazione precoce degli alunni DSA, alla richiesta di valutazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Strategie didattico educative condivise. ✓ Strategie didattiche e valutazione in linea con il profilo dell'alunno. ✓ Presenza di spazi laboratoriali. ✓ Presenza di LIM in tutte le classi ✓ Omogeneità di strategia per tutto l'Istituto ✓ Chiarezza nelle relazioni scuola famiglia 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Disomogeneità nella formazione dei docenti supplenti. ✓ Mancanza di strumentazione presso le famiglie e difficoltà di continuità del lavoro domestico

M. Interventi inclusivi attuati a favore di alunni con svantaggio economico, linguistico e culturale

Attività di inclusione	Punti di forza	Criticità
✓ Realizzazione di attività inclusive e/o stesura PDP da parte del consiglio di classe a favore di alunni con svantaggio: -socio economico - linguistico-culturale -comportamentale - relazionale	✓ Professionalità dei docenti.	✓ Inesistenti/ridotte forme di sussidio da parte dei servizi sociali del Comune a favore delle famiglie con gravi problemi familiari. Mancanza di facilitatori linguistici a fronte di alunni non di madre lingua.

DIDATTICA A DISTANZA INTEGRATA

Dal 2020, in seguito all'emergenza nazionale scaturita dalla pandemia COVID-19, l'Istituto ha adottato provvedimenti per favorire la didattica a distanza anche per gli alunni BES, disabili e DSA. In questo periodo, la collaborazione tra tutto il personale scolastico e le famiglie è stata fondamentale per l'inclusione e il conseguimento degli obiettivi previsti dalla programmazione opportunamente rimodulati.

Sintesi dei punti di forza e criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti (assistenza alla persona, assistenza alla comunicazione...)					x
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione (volontariato, servizio civile...)	x				

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

8. Parte II - Obiettivi di miglioramento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

<p>Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo: (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)</p> <p>-Adozione del Piano Annuale per l'inclusività</p>
<p>Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti:</p> <p>Aggiornamento sui temi della diversità; corsi di formazione sulla didattica digitale;</p>

<p>Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Flessibilità didattica: capacità di adeguare metodi e strategie alle varie situazioni di difficoltà; ✓ Valutazione adeguata alle varie situazioni problematiche; ✓ Criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma; ✓ Collaborazione con le Famiglie degli alunni con B.E.S. ✓ Valutazione del Piano Annuale dell'inclusione, in itinere, monitorando punti di forza e criticità. ✓ Elaborazione proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico. ✓ Nella stesura ed utilizzo dei PEI e PDP la valutazione sarà adeguata al percorso personale di ogni alunno
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola:</p> <p>Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ I docenti di sostegno contitolari con gli insegnanti di classe, promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, sono di sostegno alla classe pertanto il loro orario terrà conto dell'orario delle discipline. ✓ Gli assistenti alla comunicazione favoriscono interventi educativi per l'alunno con disabilità. ✓ Funzione strumentale sull'area dell'integrazione e inclusione (scuola dell'infanzia, scuola primaria; secondario primo grado). ✓ Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione;

- ✓ Coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e di potenziamento, quello dei docenti di sostegno e tutte le figure presenti in classe;
- ✓ Attività per piccolo gruppo e/o a coppie;
- ✓ Attività individualizzata di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe;
- ✓ Apprendimento cooperativo;
- ✓ Apprendimento per scoperta;
- ✓ Utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici;
- ✓ Collaborazione tra docenti coordinatori, docenti curricolari, docenti di sostegno e docenti specializzati in materia per selezionare obiettivi/ contenuti/attività, da scandire secondo diversi livelli di difficoltà. Collaborazione con il personale A.T.A.
- ✓ Metodologie didattiche adeguate alle caratteristiche individuali;
- ✓ Valorizzazione delle specifiche competenze professionali ai fini di una migliore didattica inclusiva.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti:

La scuola collabora attivamente con

- ASP servizio di neuropsichiatria infantile
- CTRH
- CTS
- Assistenti sociali
- Educatori

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative:

- ✓ Collaborazione con il Personale Docente e A.T.A;
- ✓ Disponibilità a confrontarsi con le richieste provenienti dalla Scuola;
- ✓ Concordare modalità e tempi di intervento,
- ✓ Continuità tra Scuola e Famiglia
- ✓ L'istituzione scolastica prevede di fornire e richiedere collaborazione alle famiglie e alla comunità locale
- ✓ La compilazione dei PDP e dei PEI e la loro condivisione con le famiglie sono fondamentali alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse, le quali devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi:

Una cultura inclusiva deve tenere conto delle diversità come risorsa.
 Con l'elaborazione del PDP o del PEI nel caso di alunni con disabilità, vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà

socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifiche e valutazioni. Per ogni alunno si dovrà provvedere a costruire un curriculum che:

1. Risponda ai bisogni individuali
2. Monitora la crescita della persona
3. Monitora l'intero percorso
4. Favorisce il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità

I Consigli di Classe e i Team dei Docenti porranno particolare attenzione ai percorsi formativi inclusivi di ciascun alunno con bisogni speciali.

Valorizzazione delle risorse esistenti:

Ogni intervento sarà realizzato partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola.

- ✓ Classificazione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nella progettazione di momenti formativi
- ✓ Valorizzazione della risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi, per mezzo del tutoraggio tra pari.
- ✓ Valorizzare gli spazi, le strutture, i materiali e la presenza vicina di un altro ordine di scuola per lavorare sulla continuità e sull'inclusione.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.

Saranno, inoltre, attivate tutte le risorse possibili al fine di reperire informazioni utili sulle Fonti informative dei vari progetti da porre in essere e sugli eventuali finanziamenti disponibili.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, tra ordini diversi di scuola e il successivo inserimento scolastico:

Sarà fatto riferimento a quanto previsto nel P.T.O.F. per le varie fasi di transizione tramite incontri e riunioni fra i docenti opportunamente calendarizzate nel Piano annuale degli impegni scolastici.

Durante le fasi di passaggio da un ordine di scuola ad un altro, in base alle necessità e ai casi, verranno concordate di volta in volta le varie strategie di intervento.

La funzione strumentale

Anna Maria Calè

Il dirigente scolastico

Elisa Inghima